

# 16 LUGLIO 2017

## Punta Valnera

Val D'Ayas - AO - m.2759



### **DURATA DEL PERCORSO:**

3 ore

### **DISLIVELLO:**

888 m. (850 m. al colletto)

### **DIFFICOLTÀ:**

Medio impegno

### **ATTREZZATURA:**

Per escursione

### **INIZIO ESCURSIONE:**

Brusson fraz. Estoul - 1871 m.

### **PARTENZA:**

ore 6.00 dal parcheggio Baita

### **ACCOMPAGNATORI:**

Pietro Tresoldi, Antonio Villa

### **PER INFORMAZIONI:**

Tel. 340 8045686

- Quota autobus soci 17€, non soci 21€, ragazzi sotto i 14 anni 7€
- Inizio iscrizioni: 7 luglio

### **Note Escursionistiche:**

*Eccoci di nuovo in Val D' Aosta: quello che tutte le volte mi lascia a bocca aperta è l'apertura di orizzonti che altre zone montane non sono in grado di dare.*

*Il tracciato ricorda il tipico ambiente alpino, nel tratto iniziale boschi di larici, poi praterie alpine con marmotte e laghetti, infine una panoramica cresta (facoltativa) da percorrere con attenzione. Sarà un percorso ad anello, attorno al M.te Bieteron: saliremo dal versante Sud, per scollinare, salire in vetta e scende da Nord verso il rifugio Arp per la strada sterrata che porta al rifugio e rientra a Estoul.*



Partiti dal comodo parcheggio di Estoul, seguiamo le indicazioni per il Rifugio Arp. Ad un bivio (mt. 1939 a circa 15 minuti dalla partenza) seguiamo a sx il sentiero 6a/6b verso i laghi di Estoul.

Si prosegue in un bosco di abeti e larici sino a quando lo stesso si fa più raro ed il sentiero prende a fare un'ampia curva verso destra ad aggirare le propaggini del M. Bieteron.

Proseguiamo a mezzacosta sino a quando, con una curva a sinistra, ci immettiamo nel vallone stretto fra le pendici del M. Bieteron e del M. Ciosè, al quale il sentiero sembra puntare. I larici si fanno più radi sino a sparire quasi completamente e, a circa ore 0.55 dalla partenza, usciamo dal bosco.

Ormai siamo in una zona solo di pascoli, si svolta verso destra e ci si trova su di un ampio falsopiano (mt. 2158, a ore 1 dalla partenza) attraversato da un ruscello che proviene dai Laghi di Estoul. Attraversato lo stesso, il sentiero diviene meno evidente fra le erbe, ma basta puntare direttamente verso un larice isolato che ci guarda dall'alto per ritrovarlo. Dopo di esso si sale sempre seguendo una traccia abbastanza evidente salendo sino ad un secondo spiazzo pianeggiante ed acquitrinoso e ad una terza conca pianeggiante più ampia ( mt. 2372 a 1.25 dalla partenza). L'indicazione Fontana Fredda (sorgente acqua) è dipinta su di un sasso in verde.

Superata la piccola valletta, il sentiero si sposta sinistra ad attraversare l'altro ramo del torrente, giunge in breve al primo dei Laghi di Estoul (mt. 2423 a ore 1.40 dalla partenza).

Per raggiungere il secondo Lago di Estoul occorre svoltare a sinistra e salire, sempre seguendo ometti e tracce sull'erba, un ampio falsopiano che culmina in una gobba a collinetta e poi si abbassa nuovamente in corrispondenza del lago (mt. 2457 a ore 1.45 dalla partenza). Senza guardare il lago, per riprendere il percorso verso la vetta, lo aggiriamo dal lato destro. Si riprende così a salire, in modo abbastanza ripido. La pendenza diminuisce un poco sino a farci trovare su un ampio falsopiano (se così lo possiamo chiamare perché è ben poco pianeggiante) sui cui domina la vetta della Punta Valnera (poco pronunciata da questo lato, in verità) e sulla sinistra il colletto che la separa dalla cresta nord del Bieteron.

Una freccia gialla su di un masso individua l'ultimo tratto di salita ripido prima del colletto che raggiungeremo quando il sentiero prende a piegare decisamente a sinistra. Il colletto (mt. 2689, ore 2.25 dalla partenza), è poco più che una breve cresta rocciosa, con segni e numeri gialli dipinti su roccia, fra la Punta Valnera e il M. Bieteron.

Dal qui (chi non vuole affrontare la vetta può scendere al rifugio Arp) la vetta è a portata di mano (15 minuti).

Nella salita alla vetta i bastoncini possono anche intralciare, la prima parte è elementare con qualche tratto ripido, mentre la seconda parte diventa rocciosa, da affrontare con attenzione in quanto presenta alcuni tratti aerei ed esposti.

Eccoci in vetta (mt. 2759 ore 2:45 dalla partenza). Lunga pausa ad ammirare il superbo panorama. Il panorama, rispetto a quello del colletto, è ampliato e spazia oltre che sul vallone dei Laghi di Estoul, su quello di Palasina e sulla conca del Rif. Arp, oltre che sulla zona della Punta Valfredda e sul lontano Corno Vitello. Sono visibili parte del M. Rosa (la capanna regina Margherita) e della valle di Gressoney, oltre che la Valle d'Ayas, in parte nascosta dal vicino M. Bieteron.

Rientrati al colletto (circa 10 minuti dalla vetta), scendiamo nella conca sottostante da lato verso Palasina. Questa zona è abbastanza sassosa ed il sentiero, scendendo, verrà ad attraversare un'ampia pietraia alla base della parete ovest della Valnera.

Passata la pietraia ed un piccolo avvallamento si scende in una zona di piccoli specchi d'acqua, i Laghetti di Valnera ma spesso asciutti o quasi già in estate ( mt. 2615, a ore 0.20 dalla vetta).

Da questo lato la Punta Valnera mostra forse il suo lato più arcigno.

Il sentiero scende a mezzacosta, raggiunge la Palestra di Roccia settore bambini (dove si stacca il sentiero 5e che da accesso alle altre pareti attrezzate) e giunge al rifugio Arp da dietro esso (mt. 2436 a circa ore 0.55-1 dalla vetta).

Dopo aver bevuto un buon caffè e salutato il rifugista, seguendo la strada non asfaltata (sentiero n. 5) si rientra a Estoul (ore 2,15 - 2,30 dalla vetta).